

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com



Morto Vincenzo Scognamiglio
Domenica 24 gennaio è morto, all'età di 91 anni Vincenzo Scognamiglio, padre di Luigi, diacono della cattedrale di San Michele e addetto alla segreteria del vescovo Guglielmo. Nato ad Ercolano (NA) nel 1929, dove ha vissuto per tutta la vita dividendosi con dedizione tra lavoro e famiglia. Negli ultimi anni si era trasferito dalla figlia a Taranto, dove si è ricongiunto con Dio domenica scorsa. Il rosario è stato celebrato la stessa sera di domenica e i funerali si sono svolti lunedì pomeriggio presso la parrocchia del Beato Egidio, alle ore 15:30. Le ceneri sono state tumulate presso il cimitero di Ercolano. Al diacono Luigi le condoglianza da parte del presbitero e al padre Vincenzo l'auspicio che il Signore, giudice misericordioso, lo abbia accolto fra le sue braccia.

L'incontro del vescovo Borghetti con i giornalisti, nella festa di San Francesco di Sales, nel Seminario di Albenga

Voci diverse raccontano la verità

DI MARIAPIA CAVANI

Si è svolto nella mattinata di sabato 23 gennaio l'incontro del vescovo mons. Borghetti con i giornalisti. Il tradizionale appuntamento, alla vigilia della festa di San Francesco di Sales, il patrono di chi si occupa di comunicazione, si è svolto nei locali del Seminario, per rispettare le norme del distanziamento senza rinunciare al confronto. Monsignor Borghetti ha sottolineato che il titolo del messaggio del Papa, "Vieni e vedi. Comunicare incontrando le persone come e dove sono", altro non è che la risposta alla domanda "Maestro, dove abiti?", e ci rimanda a un annuncio fatto di sguardi e di testimonianza.

La prima parola del Vescovo è stata "grazie": per chi lavora nella comunicazione diocesana e per i giornalisti dei media laici.

«Della nostra stampa locale sono contento - ha affermato il vescovo - anche quando si toccano temi delicati. Le notizie escono con lo stile di ciascuno, e questo esalta la bellezza delle differenze, pur nella piena adesione alla realtà dei fatti. La Chiesa ha sempre stimato i media, non a caso il decreto del Concilio Vaticano II sugli strumenti di comunicazione si intitola "Inter Mirifica", tra le cose meravigliose. Personalmente sono attento ed esigente per quanto riguarda la qualità dei nostri mezzi, ma è a fin di bene, per rendere sempre migliore la nostra comunicazione. La società ed il mondo devono vedere quello che la Chiesa realizza: il nostro comunicare non è quindi inteso come mettersi in vetrina, ma permettere di vedere». L'attenzione si è poi spostata sull'anno appena concluso: «Sono stati mesi di grandi problemi, che stiamo ancora attraversando. Ho scelto uno stile diverso, quest'anno al messaggio di auguri di Natale, con l'intenzione di dare un orientamento per i tempi che stiamo vivendo. Il titolo scelto, "Sentinella, quanto resta della notte?", si ispira ad una conferenza di Giuseppe Dossetti: anche quelli di oggi, come quelli in cui lui viveva, sono tempi difficili, di timori e pau-



Il vescovo Borghetti dialoga con i giornalisti

L'invito di Francesco ai cronisti

Numerose, anche per i giornalisti non credenti, le indicazioni sulla professione che emergono dal messaggio di Francesco per la Giornata: dall'invio a consumare le suole delle scarpe, all'attenzione ai dettagli della cronaca, senza dimenticare il coraggio di chi rischia in prima persona per denunciare ingiustizie e soprusi. Luce accesa anche su opportunità ed insidie del web, perché nulla può sostituire il vedere di persona. Alcune cose infatti si possono imparare solo facendone esperienza. Anche i testimoni del Vangelo si servono della mail e dei social, ma quello che convince è la testimonianza limpida di persone la cui vita è stata cambiata dall'incontro con Gesù.

re, sebbene per ragioni differenti, e mi sono chiesto qual è il compito del cristiano in questo periodo. Ho trovato illuminanti le parole di Papa Francesco: "Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla", sulla pandemia e le nostre scelte conseguenti».

Dopo la sua riflessione, il vescovo ha risposto alle sollecitazioni dei giornalisti presenti. La prima, sulla stretta attualità politica, la crisi di governo. «Il mio punto di riferimento è l'attenzione al bene comune - ha affermato mons. Borghetti - e ragione come un padre di famiglia. Non sono pro o contro un singolo politico o uno schieramento, non cedo spetti a me, anche se fin da giovane coltivo la passione per la politica, ma credo che in una fase così difficile sia meglio evitare un terremoto, per cercare di uscire dall'impasse nel modo migliore ed affrontare poi con calma alcune questioni importanti». Il secondo tema posto dai presenti è quello della maggiore povertà causata dal Covid e delle risposte che la chiesa di Albenga-Imperia ha saputo dare: «Abbiamo rilevato un consistente aumento della domanda di aiuti: la povertà aumenta, questa è la vera e cruda realtà. Le comunità hanno risposto con fantasia e creatività. Anche la Caritas diocesana, che per sua natura si occupa più della programmazione che della risposta diretta, è diventata operativa: abbiamo diffuso un nuovo numero di cellulare, con qualcuno sempre pronto a rispondere, accompagnato dall'hashtag

#Restiamoaccanto, perché l'aiuto potesse raggiungere tutti. Il sostegno materiale della Cei, grazie ai fondi dell'otto per mille, 10 milioni di Euro in tutto il paese, è stato provvidenziale anche per i nostri interventi. Ma ho notato che la risposta ai bisogni della comunità è stata corale: non solo il mondo cattolico, ma tutto il volontariato si è attivato, e ne avremo bisogno ancora a lungo».

I Beni culturali sono un altro ambito sostenuto dalla ripartizione dell'otto per mille, che supporta gli stanziamenti diocesani. Mons. Borghetti ha ricordato in particolare l'intervento a Genova e l'iniziativa *Formae Lucis* dell'Ufficio diocesano Beni culturali, per la valorizzazione della ricchezza esistente sul territorio diocesano. Un altro punto di forza è la Biblioteca del Seminario, divenuta ora Diocesana ed aperta al pubblico, così come l'Archivio diocesano, che insieme al Battistero ed al Museo costituisce una ricchezza del territorio. «Se il numero dei sacerdoti diocesani rimane pressoché invariato - ha proseguito poi il vescovo - e i nostri due seminaristi saranno ordinati diaconi quest'anno, il numero delle religiose in diocesi sta invece calando vertiginosamente». La riflessione sul clero ha poi toccato i criteri di nomina dei vicari e la progressiva "serenizzazione", questo il termine accuratamente scelto dal vescovo, della diocesi, grazie ad un impegno corale della comunità sacerdotale. Nel 2020 non ci sono stati, a causa del Covid, spostamenti di parroci che invece sono in programma per l'inizio del nuovo anno pastorale. Alla fine del confronto, monsignor Borghetti ha ancora ringraziato i giornalisti presenti, che hanno condiviso un aperitivo e il desiderio di proseguire il confronto.

MONDO ASSOCIAZIONI

Con «La pace fa notizia» l'Azione cattolica inizia il cammino per il 2021

DI GIANMARIA MANDARA*

Per l'Azione Cattolica gennaio è tradizionalmente il mese della pace. In questo tempo ogni aderente, di qualsiasi arco di età, è chiamato a riflettere e interrogarsi sul significato della pace, prendendo spunto dal messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale della Pace che delinea un vero e proprio percorso. Il primo punto sul quale vogliamo riflettere è l'impegno che siamo chiamati ad assumerci di continuare ad essere e fare comunità, anche se non



abbiamo la possibilità di incontrarci e condividere fisicamente gli spazi ai quali siamo abituati. Il secondo aspetto fondamentale è che in questa situazione è quanto mai importante che la distanza non scavi solchi troppo profondi tra di noi, non dimenticandoci di nessuno. Infine, è importante farci prossimi a coloro che hanno più bisogno, facendo nostro l'atteggiamento di chi non soltanto sa accogliere, ma sa anche fare il primo passo. È in questa prospettiva che nei giorni passati, i vari settori si sono ritrovati per vivere un momento di formazione: giovedì i giovani hanno seguito una catechesi del vescovo Guglielmo sulla parabola del Buon Samaritano, sabato i ragazzi dell'ACR hanno svolto nelle

proprie parrocchie alcune attività proposte dall'équipe diocesana mentre gli adulti si sono ritrovati per una veglia di preghiera online. Infine, per concludere unitariamente questo mese particolare, nelle comunità parrocchiali dove è presente l'AC, si celebra la messa domenicale con un'intenzione particolare rivolta alla pace. L'iniziativa annuale "La pace fa notizia!" proposta dal Centro Nazionale vuole dunque aiutare ciascuno di noi a guardare alla realtà che ci circonda con l'occhio di chi si fa attento ai bisogni e, nel contempo, riesce a scorgere il bene, il bello, laddove esso si manifesta, specie nelle nostre città, senza però dimenticare di rivolgere lo sguardo anche al mondo intero. Perché tutto questo abbia una ricaduta effettiva, l'AC si impegna concretamente attraverso l'acquisto di un "gadget della pace" con cui sostenere "Terre des hommes", fondazione internazionale nata per proteggere i bambini da ogni forma di violenza o abuso e impegnata a garantire a ogni bambino il diritto alla salute, all'educazione e alla vita senza alcuna discriminazione di carattere religioso, etnico, politico o di genere. Il gadget consiste in un salvadanaio personalizzabile dalla forma di nido per uccellini perché tutti, soprattutto i più piccoli, sono chiamati ad impegnarsi in prima persona a costruire la pace, aiutando prima di tutto chi è nella sofferenza o nella povertà.

*presidente diocesano dell'Azione cattolica

SAN BIAGIO E CENERI

Indicazioni per i riti

In occasione della memoria di San Biagio, il prossimo 3 febbraio, quando molte parrocchie conservano l'usanza della benedizione della gola, con cui i fedeli chiedono la salute del corpo e dello spirito, si invita all'osservanza di tutte le norme di prevenzione anti Covid. Pertanto il sacerdote, dopo aver esortato i fedeli ad accostarsi mantenendo la distanza di sicurezza, indossi la mascherina; curata l'igiene delle mani, con le candele tracci un segno di croce in atto di benedizione sul singolo fedele, evitando il contatto fisico, pronunciando la formula «Per intercessione di San Biagio, il Signore ti liberi dal male della gola e da

ogni altro male». Sono state rese note inoltre le modalità per l'imposizione delle Ceneri. Il sacerdote, dopo aver igienizzato le mani e indossato la mascherina, imporrà le ceneri senza recitare la consueta formula. L'indicazione arriva dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti: "Pronunciata la preghiera di benedizione delle ceneri e dopo averle asperse con l'acqua benedetta, senza nulla dire il sacerdote, rivolto ai presenti, dice una volta sola per tutti la formula prescelta. A questo punto il sacerdote "impone le ceneri a quanti si avvicinano a lui", prendendo le ceneri e lasciandole "cadere sul capo di ciascuno, senza dire nulla".

Il «pastoral counseling» pone al centro la relazione

Dal 1° al 6 febbraio, si svolge la settimana intensiva invernale della Scuola dell'Istituto di Studi e Ricerche di Pastoral Counseling presso la Casa F.A.C.I. della nostra diocesi a Marina di Massa. Il gruppo di studenti, composto da 6 laici, 5 sacerdoti, un religioso e due suore, vivrà dunque questa tappa formativa per consolidare le linee già impostate, concentrandosi su alcuni elementi di Teologia Spirituale, di Teoria e Tecniche del Pastoral Counseling. Dunque, dopo le indicazioni di base, che hanno permesso di intuire il fascino di questo itinerario, da una parte personale, nello sviluppo del proprio "essere per" gli altri, ma dall'altra parte comunitario, sarà possibile consolidare la dimensione dell'"essere con" nelle dinamiche di gruppo. Un'esperienza intensa, ma sicuramente ricca ed entusiasmante. Al centro dell'attenzione rimane la persona, nella sua complessità, ma in modo particolare nella bellezza della relazione e dell'incontro, diventa il mezzo per imparare ad ascoltare l'altro e metterlo in condizione di saper ascoltare se stesso.

La formazione al matrimonio

Al via per i vicariati di Loano e Pietra il cammino via Web, rivolto ai fidanzati

DI LUCIANO PIZZO *

Sono iniziati con una formula tutta nuova gli incontri di preparazione al matrimonio per l'anno 2021. Nonostante le ovvie difficoltà di questo periodo, la parrocchia San Pio X ha rinnovato il consueto appuntamento con gli incontri che, come numerose altre attività pastorali, si svolgono via web. Il percorso è iniziato lo scorso 22 gennaio, e nelle

diverse tappe saranno affrontati temi che speriamo diventino fulcro della vita matrimoniale delle coppie in cammino, come il progetto di Dio, La Comunicazione, la Spiritualità, il sacramento del matrimonio, l'affettività nella coppia, pur senza l'incontro diretto. L'iniziativa è stata recepita con entusiasmo da tutte le coppie partecipanti ed è stato emozionante vedere i giovani futuri sposi voler condividere il loro percorso di formazione e le loro emozioni anche davanti a uno schermo. Un segnale positivo quello di esserci sempre anche di fronte alle difficoltà che la quotidianità ci impone. «Speriamo di poter organizzare un incontro finale

in presenza nei prossimi mesi per concludere con più serenità questa bellissima esperienza» dice Monica Berton, una delle persone dell'équipe che prepara gli incontri. Al percorso di inizio anno si sono presentate sei coppie. Questi incontri sono destinati in modo particolare ai fidanzati dei Vicariati di Loano e Pietra Ligure. A tutti i fidanzati è stato chiesto di leggere i capitoli 4 e 9 di *Amoris Laetitia*, che sono anche il fondamento degli incontri: infatti l'Enciclica del Papa presenta le tematiche in una forma nuova ed è capace di trasmettere contenuti validi e che invitano all'approfondimento personale. Ai fidanzati diciamo che le

Il corso del 2020 del vicariato ingauno, tenuto da don Ivo Raimondo



finalità principali del corso sono due: dire con chiarezza che cosa è un matrimonio cristiano, visto che nel mondo ci sono numerosi modelli di coppia di diverso orientamento, e dove si trova la Chiesa, aiutandoli a capire che una piccola parte della Chiesa sono proprio loro, le coppie sposate che li seguono e i

sacerdoti. Questi ultimi, coppie di sposi e sacerdoti, non sono infatti degli insegnanti, ma dei fratelli cristiani che vogliono mettersi accanto ai fidanzati per accompagnarli in un momento particolarmente delicato della loro vita: prepararsi al matrimonio cristiano.

*direttore Ufficio pastorale familiare